

Teatri alla Scala di Milano e Carlo Felice di Genova Chiara Tirota nelle opere *La Traviata* e *Così fan tutte*

"G. Verdi e W. A. Mozart: artistici e teatrali i ruoli di Annina e Dorabella"



Il riassunto della narrazione canora ed artistica e di tanta arte belcantistica del mezzosoprano Chiara Tirota, si colora nei ruoli espressi sulle tavole dei palcoscenici dei teatri alla Scala di Milano e del Carlo felice di Genova, in cui l'evoluzione teatrale, sonora e scenica ne fanno un modello di crescita melodrammatica. Eccellenti i giudizi dalla critica specializzata, nei quali sono stati posti in evidenza le brillanti qualità. Espressione e dinamicità melismatica, oltre ad un libero gesto vocale ne determinano una comunicazione dei personaggi interpretati: Annina e Dorabella, chiari e ricchi di gusto d'armonia, liberi e nitidi in cui l'artista Tirota, ne crea una forma di romanticismo d'opera lirica. Prossimi impegni con i concerti e opere: Istituto Italiano di Cultura di Parigi, Silversea Cruises, Palma De Majorca, Teatro d'Opera di Dubai, Teatro Verdi di Treviso. *Nota: La successione delle immagini diventano illuminanti tasselli di una continua costruzione di un quadro, in cui la lirica artista ne colora come pannelli decorativi, ogni scadenza concertistica e operistica: "poetico e stilistico esercizio teatrale". (Laboratorio)*



Rubriche ottobre 2017
 Psallite Sapienter "la Preghiera attraverso la Musica"
 a cura di Anna Maria Casile

Voci Liriche del passato
 a cura di Daniele Tirota e Raffaele Facciola

Frammenti di ... Teatro e Melodramma
 a cura di Mariangela Rando

La Scuola Musicale Napoletana a cura di Andrea Politi

L'Opera poco Conosciuta a cura di
 Domenico Santacroce e Angela Marcianò

La Scuola Musicale Calabrese a cura di Antonella Ielo

I Suoni nella Storia a cura di Gabriella Grassi

Artieri all'opera a cura di Carmela De Gregorio

Stagione Operistica e Concertistica 2017-2018


Il Bel Canto sul filo della dimensione storica
Concerti 5 Marzo, 7 Maggio - Stagione Artistica 2016/2017
dal nostro inviato Andrea Politi

Nelle date del 5 Marzo e del 7 Maggio della stagione lirica 2016/17, lo storico sodalizio dell' "associazione nuovo laboratorio lirico" ha celebrato l'arte del belcanto con due concerti, rispettivamente incentrati sul barocco e su composizioni che spaziano tra arie d'opera, operetta e canzone napoletana, tenuti presso i locali dell'Auditorium Lucianum. Come di consueto accade, i concerti del nuovo laboratorio lirico non sono mera esecuzione di quanto giunto sino ai nostri giorni, ma reale attuazione pratica dello stile così come concepito, a tal uopo nel concerto incentrato sul barocco si è ricorso alla figura dell' historicus, assunta da vocalità particolarissime molto in uso in detta epoca, al quale spettava il compito di raccontare l'azione di arie ed opere, interponendosi tra artisti e ascoltatori. Il secondo concerto ha invece spaziato da arie tratte dall'operetta, arie d'opera di famosi compositori e musica napoletana, concepito come omaggio a Don Mimmo Geraci, parroco della Chiesa di Santa Lucia nel quarto anno dalla scomparsa, la cui memoria è stata ulteriormente celebrata dall'intervento del Dr. Lillo Mallamo.

I compositori toccati sono stati: Verdi, Cimarosa, Hendel, Gluck, Rossini, Bellini, Vivaldi, Fasolo, Hoffenbach. Tra le arie si ricordano: la Barcarola, Col piacer della mia fede, Eccomi in lieta vesta, Pria che spunti in ciel l'aurora, Ah! Per sempre io ti perdei, O del mio dolce ardor, Intorno all'idol mio, Ciel che feci, Venti

volte in vita mia, Luna mia dove ten vai. Come composizioni d'insieme sono stati eseguiti: Dolci miei sospiri, El grillo è buon cantore, il Duetto dei gatti, O sole mio, Madama di Tebe, Non ti scordar di me. Gli artisti esecutori sono stati, soprani:

Annamaria Casile, Giovanna Pirrotta, Antonella Ielo, Giuliana Pelaggi; mezzosoprani: Gabriella Grassi, Angela Marciànò, Mariangela Rando; Contralti: Monica Leopoldi, Carmela DeGregorio; hautecontre (historicus): Paolo De Benedetto; tenori: Domenico Santacroce, Daniele Tirota, Santi Virgilio Foti, Andrea Politi; baritoni: Demetrio Marino, Carmelo Autolitano; bassi: Marco Santoro, Alessandro Tirota, anche nel ruolo di direttore musicale; accompagnati al pianoforte dalla Maestra Grazia Maria Danieli, il tutto sotto la meticolosa guida del celebre Maestro Gaetano Tirota.

Nota: "Colori e modulazioni di una stagione lirica cosparsa di emozioni" (...) in una atmosfera carica di benessere e arte, i Lirici del laboratorio, accompagnano lo svolgimento della produzione da palcoscenico, unito ad una evoluzione esponenziale, dando vita a nuovi segmenti vocali e di tradizione belcantistica, mettendo in pratica i modelli su cui i principi di questa nobile disciplina fu concepita. I concerti dedicati agli stili del barocco e del romanticismo, hanno visto e sentito il carattere dell'emissione sonora e quindi del gesto





vocale squisitamente posto lungo i veri binari della struttura della recitazione bel cantata. Il pubblico sempre attento e partecipe alle iniziative teatrali ha tributato consensi veri ed entusiastici. Gli artisti dell'ensemble hanno evidenziato una completa ricchezza d'opera che resta segno di un documento d'arte e di costume sia espressivo che di stili: l'aspetto napoletano, barocco, romantico, operettistico e del verismo. Dunque, soprani, mezzosoprani, tenori, baritoni e bassi, in un susseguirsi di immagini pertinenti al vero melodramma, (limpida emissione e modellati chiaroscuri), sapientemente supportati da un efficace e dinamico tocco pianistico. Piena soddisfazione umana ed artistica del M° Gaetano Tirota.



Artieri all'Opera ... Atto II°

Dal nostro inviato Ennio Tirota



Una nota particolare è dedicata al mezzosoprano Sonia Fortunato per le pregevoli attività operistiche e concertistiche che hanno caratterizzato i personaggi d'opera, tra cui Salomè, Manon Lescaut, Norma, la Sonnambule, Fedra e nella Straniera : personaggio di Isoletta (nella foto), andate in scena presso il Teatro Massimo Bellini di Catania. E' un onore citare le doti dei propri allievi, evidenziando la continua e costante ascesa artistica, per mezzo delle consapevoli doti vocali e sceniche. Ad Majora!

Concerto presso la Casa di Riposo G. Verdi di Milano, a cura Accademia Teatro alla Scala. Pieno successo di Chiara Tirota, la quale lascia una i m p r o n t a squisitamente melodrammatica: potremmo dire " Visioni altisonanti". Complimenti e... " buona Opera..."
(laboratorio)





Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica" L'Agonia di Gesù di Giosuè Macrì

"L'appassionata declamazione melodrammatica dei Lirici, ne esalta il valore del contenuto"

Rubrica a cura di Anna Maria Casile



La Compagnia Belcanto dello Stretto del Nuovo Laboratorio Lirico di Reggio Calabria, ha eseguito, presso la chiesa reggina di S. Giorgio al Corso, il giorno 9 aprile 2017, domenica delle Palme, "L'Agonia di Gesù" di Giosuè Macrì, sacerdote di Tropea nato nel 1883. Si tratta di una toccante e veritiera composizione musicale sacra, che riprende l'antico testo di Metastasio, già più volte musicato nel corso dei secoli, relativo alle sette Parole di Nostro Signore Gesù Cristo in Croce. L'Ensemble dei Solisti Lirici propone una composizione di per sé poco nota, ma comunque di un certo spessore sia spirituale sia musicale e la inserisce ottimamente all'inizio della Settimana Santa. Ne segue un'esecuzione esemplare con una collocazione di timbri, di accenti, di avvicendamenti a volte solistici e a volte in un unico afflato vocale, in ogni singola parola eseguita, ricreando volutamente lo spirito e l'atmosfera degli ultimi momenti di Nostro Signore Gesù Cristo sul Golgota in Croce. Si ha, inoltre, un'esecuzione commossa, intensa dal punto di vista musicale come ben si avverte sull'immediato ma anche ricca d'intenzione spirituale e soprattutto meditata. Ogni Parola, infatti, è stata preceduta da una breve presentazione e meditazione corrispondente e ben declamata dal direttore musicale del Nuovo Laboratorio Lirico, il M° Alessandro Tirota. La composizione di Macrì consta di un'Introduzione, descrittiva di Nostro Signore ormai trafitto sul legno della Croce, con l'invito a "ascoltare gli estremi accenti", e della descrizione musicale-compositiva liberamente corrispondente alle Sue Parole pronunciate: "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno"; "Oggi sarai con Me in Paradiso"; "Donna ecco tuo figlio"; "Mio Dio, Mio Dio perché mi hai abbandonato"; "Ho sete"; "Tutto è compiuto" e infine "Padre nelle Tue mani affido il Mio Spirito". "L'Agonia di Gesù" ha visto impegnati i seguenti solisti lirici della Compagnia Belcanto dello Stretto: i soprani Giuliana Pelaggi e Anna Maria Casile; i mezzosoprani Antonella Ielo, Gabriella Grassi e Carmela De Gregorio; i tenori Daniele Tirota e Andrea Politi; i baritoni Demetrio Marino e il M° Gaetano Tirota, accompagnati all'organo dal M° Grazia Maria Danieli. L'esecuzione della composizione del sac. Macrì, che corrisponde al V appuntamento del Nuovo Laboratorio Lirico, nella Stagione Concertistica 2016/17, ben s'innesta all'interno del IX Festival della Musica Sacra, che reca come tema "La Preghiera attraverso la Musica".

Nota: comunicazione e fraseggio coinvolgenti ed appassionati nella evoluzione della sonorità belcantistica dei lirici, esecutori calibrati ed incisivi nella discorsiva e dialogica composizione del Macrì, eccellente compositore della nostra terra. Bene e puntuali tutti gli interventi dei solisti dell'ensemble dello storico sodalizio artistico del territorio e non solo: accenti e dinamicità espressi con perizia di linguaggio timbrico-vocale, sicuro e corroborato da una cristallina emissione. Il pubblico, plaudente ed incantato dalla efficace espressione di notevole professionalità.

Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica"
Omaggio a Pasquale Benintende, chiude il 9° festival della Musica Sacra

I lirici del laboratorio : fantasmagorica prova di Bel Canto
Rubrica a cura di Anna Maria Casile



Entusiasmante ed elegante la prova concertistica relativa all'ultimo atto del festival della Musica Sacra "La Preghiera attraverso la musica" 9° edizione, messa in atto dai lirici della *Compagnia bel canto dello Stretto, del N.L.L.*, presso la Chiesa di San Giorgio al Corso in Reggio Calabria il 4 giugno u.s. con la presenza degli artisti: soprano Anna Maria Casile, i mezzosoprani, Antonella Ielo, Naomi Borello e Carmela De Gregorio, i tenori, Daniele Tirota, Andrea Politi, Emanuele Rizzo, l'hautecontre, Paolo De Benedetto, il baritono Demetrio Marino e il basso baritono M° Gaetano Tirota, accompagnati all'organo, con attenta e chiara armonia dal M° Grazia Maria Danieli. L'intercalare delle scritture di Bach, Mia guida e mio Pastore, Resta con noi, Caccini, Ave Maria, Rossini, O salutaris Hostia, Bellini, Salve Regina, Frank, Panis Angelicus, tra le composizioni del compositore reggino Benintende, (a Cristo Re, Inno a San Francesco, Tredicina di Sant'Antonio, al S.S. Cuore di Gesù, Tantum Ergo, Agnus Dei, Kyrie dalla Missa Mater Consolationis, Inno Sacro), hanno creato un singolare e artistico ponte tra gli esecutori e il pubblico presente, provocando un fantasmagorico risuonare di notazioni ricche di brillanti sonorità e ricchezza di composizioni sacre e religiose dal contenuto palesemente ben comunicato, inondando l'ambiente di fascino belcantistico posto in una descrizione d'incanto. Gusto e stile, dunque, caratteristiche di lucida chiarezza descrittiva per mezzo di

una dialogica ed attenta, oltre che misurata arte melodrammatica.

E' inoltre palese, citare gli altri artisti che hanno partecipato al 9° Festival: i soprani Aurora Tirota e Giuliana Pelaggi, i mezzosoprani, Gabriella Grassi, Angela Marcianò, Mariangela Rando, Chiara Tirota, i tenori, Domenico Santacroce, Santi Virgilio Foti, i baritoni, Raffaele Facciola, Carmelo Autolitano, i bassi, Francesco Massimi, Marco Santoro, Alessandro Tirota. Ensemble Solisti Lirici; un insieme sicuro ed affiatato, dotato di alto valore artistico e umano, preciso e cristallino nelle esecuzioni, puntualmente riferite allo stile e alle epoche : bel canto e teatralità.

Dunque, appuntamento al 10° Festival della Musica Sacra, con Rossini, Vivaldi, Bach, Verdi e Donizetti.





Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

**Il soprano Aurora Tirota, fa incetta di consensi per la prestigiosa esecuzione
" Concerto a Villa Guardia, 22 aprile 2017"**

(rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



Il soprano Aurora Tirota, unitamente al tenore Giuseppe Bellanca, accompagnati al pianoforte con maestria e tocco d'armonia, da Inessa Filistovich, sono interpreti d'opera nella stagione concertistica programmata dall'Associazione "Musica Insieme", interpretano in maniera assai teatrale e melodrammatica composizioni di Mozart, Donizetti, Verdi, Puccini, Bizet, mettendo in evidenza gusto nella comunicazione della sonorità belcantistica e denotando straordinarie e squillanti, oltre che limpidi, melismi della scrittura dei maestri del passato. Il pubblico, appagato dalla esaustiva e brillante serata, ha risposto con entusiastici e fragorosi applausi.

Nota: tra un'opera e l'altra, l'azione concertistica su diversi palcoscenici, mette in risalto le capaci e salienti doti dell'artista Aurora Tirota, reduce, nonostante la giovane età, di esaltanti esperienze in tutto il mondo. " la classica ascesa, dal Teatro alla Scala ... in poi."

II mezzosoprano Chiara Tirota

2° premio al Concorso lirico Internazionale Riccardo Zandonai 2017 Riva del Garda (Trento)

"un nuovo tassello artistico per la nota artista lirica"

Oltre 200 cantanti presenti al Concorso Lirico Internazionale Riccardo Zandonai, svoltosi a Riva del Garda (Trento), dal 30 maggio al 3 giugno 2017, nel quale il mezzosoprano Chiara Tirota ha vinto il 2° premio; inoltre le sono stati conferiti, il premio speciale "Jeunes Ambassadeurs Lyriques" Canada, e il premio istituito dal "Cia Ópera São Paulo del Brasile".

La narrazione degli avvenimenti lirici passa, inevitabilmente, da continue prove e dimostrazione di una perpetua ascesa teatrale e melodrammatica dell'artista Chiara Tirota. Siamo felici di menzionare gli avvenimenti che corroborano la piena felicità della musicista e nello stesso tempo, ne condividiamo, nel benessere : azione ed espressione: inscindibili valori dell'arte del belcanto, messe, appunto, in pratica, dalla stessa citata artista.



Ennio Tirota , "Perfetto" pianista nell'esecuzione, è vincitore, 1° premio, nei concorsi di Laureana di Borrello e di Locri.

Ama Calabria e Accademia Senocrito promotori di eventi d'arte

(dal nostro inviato-Laboratorio)



Accanto al padre, nella foto, M° Alessandro Tirota, il piccolo Ennio, ha suscitato stupore tra i presenti per le pregevoli prove ai concorsi che si sono svolti nelle cittadine di Laureana di Borrello e di Locri, giudicato dalle singole giurie come una ventata di fresca letizia musicale nel tocco e nell'espressione pianistica, durante le esecuzioni dei brani presentati. Dunque, 1° premio in ambedue gli avvenimenti e in una nitida atmosfera di appagante armonia di nuovi talenti. Ad Majora al piccolo Ennio, nuovissima sentinella di una futura generazione che reca crescita nel nostro territorio. *(Laboratorio)*

Nota: il sipario si alza e dietro ecco una festosa visione di nuovissime figure che risultano tenere e vere. L'avvicendamento umano e la naturale trasformazione nei processi di evoluzione e di cambiamento

generazionale. Ennio Tirota, nuovissimi colori d'arte in un sereno percorso musicale. (nella foto Ennio a Locri)

Voci liriche del Passato

Gianna Pederzini, mezzosoprano

(Rubrica a cura di Daniele Tirota e Raffaele Facciolà)



Gianna Pederzini mezzosoprano, (Vò di Avio, Trento, 10 II 1904 – Roma, 12 III 1988). Ha studiato a Napoli con F. De Lucia, esordendo nel 1923 a Messina quale Preziosilla nella forza del destino di Verdi. Si è esibita nei migliori teatri italiani e nel 1931 ha cantato per la prima volta alla Scala (Nancy di Marta di Flotow) e al Covent Garden fino al 1943, mentre nel 1937 debuttava al Colon di Buenos Aires. Nel dopoguerra è apparsa con frequenza all'Opera di Roma e al San Carlo di Napoli, ritirandosi dalle scene nel 1960. Voce limpida e squillante dal colore molto chiaro, tuttavia non potente, è stata una tipica "cantante-attrice", dal fraseggio sempre vario e suadente e dalla recitazione accurata e dinamica. Avvenente nella figura, ha puntato inizialmente alle parti di Zanetto, Beppe nell'Amico Fritz di Mascagni, Isoliero nel Conte Ory di Rossini ecc. Attorno al 1935 si afferma come Carmen nell'opera di Bizet e anche in Norma (Adalgisa) di Bellini e Mignon di Thomas, Werther di Gounod, Fedora di Mascagni, Arlesiana di Cilea. Nell'ultima parte della carriera debutta in varie opere di Pizzetti, Ciaikovsky e Poulanc, alla Scala e a Firenze.



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

Soprano Anna Maria Casile, mezzosoprano Gabriella Grassi, basso Alessandro Tirota

(rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



Il riportare significative tappe artistiche degli artieri del Laboratorio, denota risonanza in musica e applicazione d'arte applicata. Anna Maria Casile, Gabriella Grassi e Alessandro Tirota, soprano, mezzosoprano e basso, interpreti di caratura belcantistica, hanno messo in evidenza nei vari atti artistici, in cui sono stati protagonisti, le reali norme della disciplina del bel canto. Il soprano Casile, acquisendo una certa e serena qualità d'espressione d'opera, è stata molto apprezzata nel concerto Mozartiano per l'elegante fraseggio e stile del compositore salisburghese, presso la sala della Provincia di Reggio Calabria "Mons. Ferro". Il basso Alessandro Tirota e il mezzosoprano Gabriella Grassi, interpreti qualificati nella composizione Sacra "Requiem" di W. A. Mozart presso il Teatro "F. Cilea", in cui i due artisti, con precisione descrittiva, hanno puntualizzato il contenuto nella morbida e fluttuante sonorità vocale. Sempre al teatro Cilea, le artiste Casile e Grassi, sono state illuminanti note artistiche e musicali nelle composizioni di Bizet, Bellini, Verdi; libertà d'emissione e carattere nella esposizione dei testi. Dunque, una musicalità carica di nuova armonia, che sprigiona un susseguirsi di attimi di stupore teatrale, denotata dai tre artisti nei loro colori e suoni confacenti alla tradizione dell'arte bel cantata, contribuendo con la loro presenza lirica, ad una evoluzione di sentimenti percepiti dagli spettatori. "Dulcis in fundo", come lieto fine della descrizione, il mezzosoprano Chiara Tirota nel concerto istituzionale finale, Accademia del Teatro alla Scala di Milano: fa incetta di applausi e consensi. *"immagini cariche di estrema concretezza e di ricchezza discorsiva lirica"*

